

Celtor

Maggio 2019

Copertina a cura di Alejandra Manchego



La rivista degli studenti per gli studenti | N. 13

Editoriale

Hey! Ci avevate dati per disperarsi? Vittime del sortilegio del Celtor ...numero 13? E invece no: abbiamo sfidato la sorte. Ed eccoci qua. Pronti a mostrarvi più di una novità. Ammettiamo che non è stato facile e che qualche difficoltà, strada facendo, c'è stata: infatti, siamo andati in stampa con un certo ritardo. Ma non abbiamo mollato e siamo tornati per stupirvi con una raffica di articoli su moda, musica, mostre e poi le nostre scelte tv per passare il tempo libero e, soprattutto, il nostro nuovissimo burgeroscopo, che non potete proprio perdere. Vi invitiamo, dunque, ad iniziare a sfogliare l'ultimo Celtor, il tredicesimo, e scoprirete che, nel frattempo, abbiamo vinto anche un altro premio.

Alejandra Manchego



Istituto di Istruzione Superiore
Via Masaccio, 8- 50136 Firenze
Tel.0552476833 Fax 0552478997
fiis00600x@istruzione.it

Celtor

redazioneceltor@gmail.com

inviato in stampa: il 15/05/2019 ore 14:30

Ringraziamenti

Dirigente Scolastico: prof. Gianni Camici

I Professori: Anna Lucia, Ilaria Baiocchi, Andrea Bardoni, Manuela Belardini, Ilaria Cantini, Tiziana Capuano, Giovanna Casu, Pietrina Contini, Anna Di Miele, Martino Coppola, Giampaolo Fenzi, Grazia Focardi, Stefania Fusi, Marco Gius, Giorgia Marotta, Monica Meini, Antonio Moscato, Fabrizio Papini, Angela Pestelli, Gabriele Rafanelli Valeria E. Russo, Daniela Sarocchi.

Studenti: Carlos Almeida Martins, Gabriele Benvenuti, Jacopo Cancialli, Matteo Castellari, Laura Cirella, Giulia Dominici, Francesco Grassi, Matteo Grassi, Alessandro Manzaroli, Aurora Romeo, Gaia Tozzi

Le classi: 3L, ex 3N, 4G, 4H, 5G, 5H, 5L, 5M, 3TI, 3TE, 4TE, 5TE, 5TI

Un ringraziamento a tutto il personale Ata in particolare: Francesco Battaglia, Michele Catapano, Giovanna Cirifino, Daniela Filignano, Laura Lippi, Mauro Luongo, Felice Napolitano, Cristina Serra,

Un grazie speciale a Francesca Cavalsenti e Maddalena Ingravalle.

Redazione

Art Director: Alejandra Manchego e Matilde Marchetto

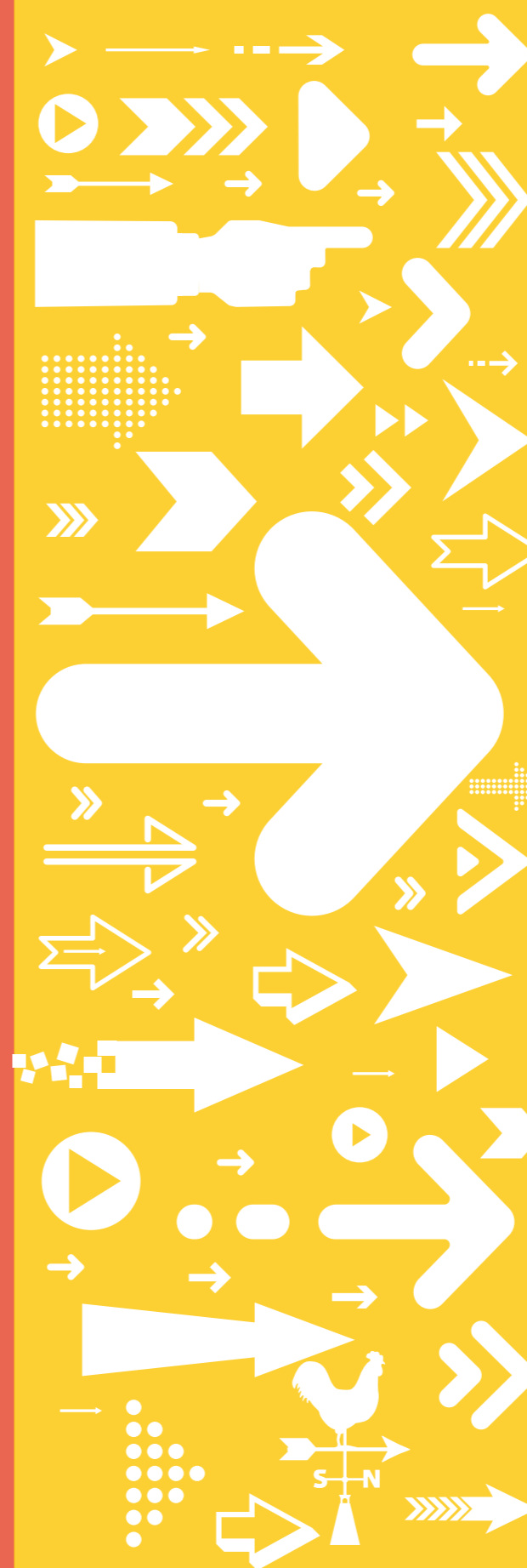
hanno collaborato all'impostazione grafica:
Hatim Nehal, Ayrton Buffi e Flavia Michahelles
un ringraziamento particolare a Matteo Fiorino

Editor: Giada Amerini, Tommaso Barloni, Bianca Bassi, Yasmine Bedhiafi, Sonia Ben Alaja, Matilde Cipriani, Martina Fanfani, Alessandro Fatini, Daniela Franza, Dario Gasparri, Mustafa Hassan Hanon, Sara La Rocca, Francesco Le Cause, Irene Lo Verde, Leonardo Lucio, Maxim Kotov, Alejandra Manchego, Sussette Meja, Marco Nannetti, Matilde Nencetti, Giada Nocentini, Iris Ritsopoulou, Elisa Salerno, Andrea Sciacca, Giada Tarchi, Ilinca Trambusti.

Illustrazioni: Daryl Carl Barbasa, Tommaso Barloni, Denisa Cercel, Niccolò Frangioni, Alejandra Manchego, Matilde Nencetti, Marco Riglione, Riccardo Teta.

Indice

Celfix. Le nostre scelte Tv	4-5
Kanta Production	6
Fashion Trends	7
La guerra è mio nemico	8-9
Pentcho. Il film	9
Vita da scout	10
C'è storia ... e storia	11
La centralina Meteo	12-13
Chichibio. Organic street food	14
Un ponte fra Toscana e Marocco	15
Marina Abramović. The cleaner	16-17
Costituzione: la nostra carta d'identità	18
Premiazione Celtor. Penne sconosciute	19
Così è! Se vi pare	20
Pianeta Hackaton	21
I rappresentanti d'Istituto si presentano	22
Assemblee d'Istituto	23
La Consulta provinciale degli studenti	24
Forum studenti Firenze 2018	25
Lei. Vivian Maier	26-27
Harry e diritti umani	28
Vi siete mai chiesti?	28-29
Burgeroscopo	30-31



CELFlix

LE NOSTRE SCELTE TV

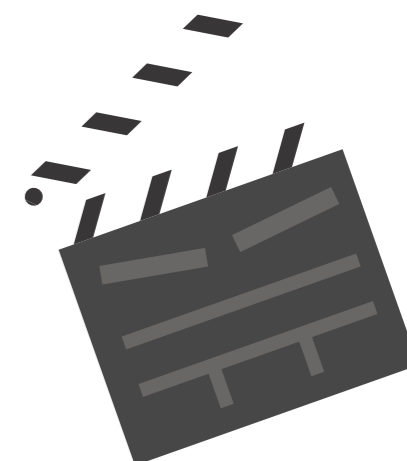
Ed eccoci di nuovo qui, dopo un lungo periodo di pausa a parlarvi di Serie tv che hanno un successo clamoroso. Immaginiamo possiate intuire quelle che vi proporremo perchè sono tra le più viste sulla piattaforma ormai nota a tutti, ovvero Netflix . . . eh sì, stiamo parlando di "Élite", "La Casa di Carta" e "Baby".



di Tommaso Barloni e Marco Nannetti

LA CASA DI CARTA

Avete mai pensato a come sarebbe organizzare una rapina ai danni della Zecca di Stato? Se la risposta è sì, allora siete nel posto giusto, perchè adesso vi racconteremo proprio di una serie che fa al caso vostro: La Casa Di Carta.



Un gruppo di otto criminali, ricercati per svariati crimini, vengono reclutati da un uomo che si fa chiamare "Professore". L'obiettivo da raggiungere? Irompere nella Fábrica Nacional de Moneda y Timbre, la zecca nazionale spagnola di Madrid, e stampare 2.400 milioni di euro per poi fuggire con l'intera somma di denaro. Ogni rapinatore avrà un soprannome di città che dovrà usare in ogni circostanza, evitando di rivelare la vera identità.

La serie, nata nel 2017 in Spagna, è uscita con il titolo *La Casa de Papel* ed è stata trasmessa dall'emittente televisiva spagnola Antena 3 prima di essere acquistata e pubblicata su Netflix.

La Casa Di Carta è una di quelle serie che non ha un vero e proprio target di pubblico e quindi può essere vista da qualunque fascia di età riuscendo a catturare l'interesse di tutti ed a offrire un buon intrattenimento, aspiranti ladri compresi...

“Venerdì 4 gennaio, Firenze ha ospitato la troupe che sta lavorando alla terza stagione de La casa di carta. Le riprese si sono svolte in Piazza Duomo e Piazzale Michelangelo letteralmente assediata da centinaia di fans armati di smartphone intenzionati a immortalare due dei protagonisti principali: "il Professore" e "Berlino".”



BABY

Nonostante sia stata molto criticata, il nostro parere su Baby non è decisamente severo.

Gli autori che hanno scritto la storia e che hanno caratterizzato i personaggi si sono presi una grande responsabilità affrontando un tema molto delicato e attuale come quello della prostituzione minorile in Italia.

Il teaser trailer (versione ridotta del trailer) della omonima serie è uscito sul canale youtube di Netflix il 28 settembre 2018. Siamo rimasti colpiti positivamente fin da subito ed abbiamo riposto molta fiducia in questa serie.

Ma partiamo dalla storia che

vede come protagoniste le due amiche, Chiara e Ludovica.

Le due ragazze vivono in uno dei quartieri più belli di Roma, Parioli, e frequentano l'istituto privato Collodi. Insicurezze e paure le porteranno ad entrare in contatto con persone sbagliate e a rimanere coinvolte nel giro della prostituzione.

Dobbiamo però prendere in considerazione che caratterialmente i due personaggi in questione sono molto diversi tra loro, quasi opposti.

Chiara (interpretata da Benedetta Porcaroli) è stata cresciuta nella menzogna dai suoi genitori, i quali avendo un rapporto difficile e conflittuale non sono mai riusciti a risolvere i loro problemi, influenzando anche la figlia. Chiara è in cerca di un rapporto vero e au-

tentico e non ha paura di esprimere quello che pensa.

Ludovica (interpretata da Alice Pagani) è una ragazza molto estroversa, ama l'eccesso, è a tratti arrogante e reagisce a tutto in maniera molto imprevedibile. La stessa attrice che la interpreta ha affermato in un'intervista che "è un personaggio autolesionista, che si fa del male".

La caratterizzazione accurata delle due giovani, però, non la ritroviamo in altri personaggi come ad esempio Damiano e Fiore, che a nostro parere dovrebbero essere meglio approfonditi. Sicuramente, come anche i rumors suggeriscono, i registi avranno modo di mostrarceli più accuratamente con una seconda stagione.

Positive sono anche le scelte musicali che enfatizzano in maniera eccellente le situazioni che ci vengono raccontate: *Elettropop* (prevalentemente) e *Rap* come per esempio "Da sola/In the Night" cantata da Tommaso Paradiso ed Elisa oppure "Thoiry" di Quentin40. Consigliamo caldamente la visione di questa serie TV a chi cerca originalità e una storia coinvolgente.

Pensiamo che spieghi molto bene come alcune persone possano influenzarne altre, manipolandole e sfruttandone le debolezze emotive.

Buona visione ...

ÉLITE

Se siete amanti delle Serie tv del genere thriller-drammatico allora Élite è la serie che fa al caso vostro.

La storia gira attorno alla vita di tre adolescenti di nome Samuel, Christian e Nadia che si trasferiscono nella prestigiosa scuola spagnola Las Encinas a causa del crollo del loro vecchio Istituto. Tutti e tre i giovani vengono dalla provincia e sono molto diversi tra loro: Samuel è un ragazzo gentile ed educato ma anche molto riservato, Christian è invece sbruffone ed esuberante e ama le feste, ed infine Nadia è una ragazza musulmana di origine palestinese molto diligente e rispettosa.

Oltre a subire discriminazioni, etniche e sociali, i giovani rimarranno coinvolti in una vicenda terrificante: l'omicidio di una ragazza che li costringerà a dubitare anche dei loro compagni di classe.

In Élite possiamo rivedere molti attori che hanno recitato ne "La Casa di Carta" come Jaime Lorente, María Pedraza e Miguel Hérnan. Si tratta di una serie televisiva spagnola interamente pubblicata il 5 Ottobre 2018 su Netflix.



IL CANTE E LA PRODUZIONE

Un progetto nato da due ragazzi, Andrea e Alessandro, che condividono una passione, quella per la musica.



Di Alessandro Fatini e Andrea Sciacca

Dal comune interesse per la musica, dalla creatività di ognuno di noi è maturata l'idea di creare un vero e proprio studio di registrazione. Dedicando tempo (e denaro!) abbiamo imparato a dividerci i compiti e ad assumerci responsabilità, lavorando in gruppo. È stata la scorsa estate che il progetto ha piano piano preso forma, all'interno di una cantina dove passavamo le giornate in compagnia: ci siamo così procurati i vari pannelli fonoassorbenti, la scheda audio, il microfono e l'indispensabile per l'allestimento di uno studio di registrazione.

Qui creiamo delle strumentali con chitarre, pianole e suoni che vengono campionati, inseriti in un programma ed elaborati cosicché alla fine ne esca una base musicale, alla quale successivamente viene aggiunta la voce registrata tramite un microfono. Realizzata la canzone viene ideato e prodotto il video con delle videocamere di ultima generazione. Il materiale registrato passa poi alla fase di *editing* (montaggio video) con il quale viene sincronizzato alla canzone e vengono effettuati (se necessari) dei tagli ed aggiunti effetti visivi per renderlo più consoni ai gusti dei giovani. Quando non viene richiesto il video, progettiamo solamente la copertina della canzone. Per la parte grafica (video e copertina) e per la registrazione, utilizziamo i pacchetti "Adobe", mentre per la realizzazione delle basi musicali usiamo un programma che si chiama "Fl Studio". Al momento, stiamo realizzando alcuni brani che pubblicheremo su alcune piattaforme *online*, come *Youtube* e *Instagram*. Stiamo inoltre aderendo ad alcuni progetti di altri coetanei che come noi stanno provando ad addentrarsi nel mondo della musica\spettacolo.



FASHION trends

Testo e immagini di Giada Nocentini

Con l'abbigliamento abbiamo la possibilità di comunicare e mostrare, prima ancora di aver aperto bocca, chi siamo e quali sono i nostri gusti. Diamoci, quindi, la possibilità di giocare e sperimentare in primis nell'abbigliamento, poi nella nostra vita.

Le tendenze moda per l'autunno/inverno 2018-2019 sono state innumerevoli: dalle sfilate di New York, Londra, Milano, Parigi, sono arrivate proposte interessanti che vogliamo rivedere con voi.

Le più gettonate? **Il cappotto**: un must ogni autunno inverno. Il bello della moda però è il fatto che ogni capo, ogni anno, viene rivisto in modo diverso, animato con tagli più nuovi, spesso imprevedibili. E il cappotto è uno di quei capi che rientrano a pieno titolo in questo genere di rivisitazioni. È infatti apparso sulle passerelle di Calvin Klein, Chanel, Ferragamo, Guy Laroche, solo per citarne alcuni.

Il colore? I toni cammello sono tornati di gran moda ma anche il grigio, il nero e il rosa.

TARTAN, TARTAN E ANCORA TARTAN. A piccoli tocchi o in total look, questa corrente è stata un'altra delle tendenze che più abbiamo visto quest'inverno. Grandi, minuti, black and white o multicolor: i quadri sono stati un tormentone, abbinati tra di loro, su un look monocromatico o su altre fantasie.

L'animalier è uno di quei trend che torna sempre, in qualunque stagione. Anche questo autunno/inverno abbiamo trovato macchie e strisce, soprattutto zebbrate e leopardate, abbinata a colori più scuri che neutralizzano l'effetto che può causare questo genere di stampe.

Tra i colori invece, oltre al rosa, il rosso è stata un'altra super tendenza per i mesi più freddi: versione total look oppure abbinato con altri colori decisi, come il blu, il verde e il fucsia.

Grandi e coloratissimi, su abiti, sweater e perfino piumini.

Le sfilate raccontano una storia, rappresentano le epoche di cui sono figlie e per questo rappresentano anche noi. Non dobbiamo però farci influenzare da ciò che è di moda, ma scegliere fra tutte le proposte quelle più vicine a noi ed alla nostra personalità.

La moda è espressione, comunicazione ma anche gioco e divertimento, non dimenticarlo!

La moda ha il fascino dell'inizio e della fine insieme, il fascino della novità e nello stesso tempo della caducità. (Georg Simmel)



LA GUERRA È IL MIO NEMICO

di Dario Gasparri, Mustafa Hassan Hanon, Francesco Le Cause, Leonardo Luciola

Lo scorso 8 novembre, abbiamo partecipato all'iniziativa "La guerra è il mio nemico", presso il cinema Portico e organizzata dall'associazione Emergency. In più di cento sale cinematografiche italiane, studenti delle scuole secondarie di secondo grado hanno potuto assistere e rivolgere domande ad attivisti di Emergency, collegati in diretta satellitare dalla sede dell'associazione a Milano.

Tra i principali meriti dell'iniziativa vi è stato quello di richiamare l'attenzione sulle numerose guerre ancora in corso nel mondo e spesso dimenticate, le cui vittime sono soprattutto civili. Le armi impiegate sono purtroppo sempre più distruttive e avanzate dal punto di vista tecnologico; si può addirittura fare a meno della presenza umana sui luoghi di guerra, come nel caso dei droni programmati da centri di controllo remoti, utilizzati per bombardare gli obiettivi.

Nel mondo sono attualmente in corso trentasei guerre (fonte "La Stampa" - 11 agosto 2018). Alcuni di questi conflitti, come quello siriano, in corso ormai da sette anni, vedono il coinvolgimento di alcune potenze mondiali. Il continente maggiormente interessato dai combattimenti è l'Africa, con quattordici situazioni di

conflitto (Libia, Sud Sudan, Somalia ecc...). In Asia, oltre ai casi più noti (Afghanistan, Iraq), è in corso, da diversi anni, una guerra civile in Yemen, in cui l'Arabia Saudita è intervenuta direttamente contro le milizie sciite degli Huthi, sostenute dall'Iran. Questa guerra dimenticata, oltre alle vittime dei combattimenti, ha ridotto alla fame la popolazione, che è stata colpita anche da un'epidemia di colera. In Iraq e Libia è stato proprio l'intervento internazionale a destabilizzare la situazione. In questi Paesi,

anche se vi erano dei regimi dittatoriali, il ricorso alle armi, anziché alla diplomazia, ha aggravato i problemi preesistenti. L'opinione pubblica non può rimanere insensibile e indifferente a quello che sta succedendo. Oltre al dovere morale, vi sono anche risvolti di ordine pratico e concreto che dovrebbero indurre ad agire. Le guerre, ad esempio, sono alla base del fenomeno dei profughi, che sono affluiti in modo massiccio anche in Europa.

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali (...)

Art. 11 - Costituzione della Repubblica italiana

Ma che cosa si può fare?

Si ritiene, innanzitutto, che sia importante informarsi.

L'attenzione dei principali media è piuttosto scarsa e quindi è necessario documentarsi utilizzando fonti specifiche. A questo proposito si segnala che la scuola ha sottoscritto l'abbonamento al settimanale "Internazionale" - consultabile anche nella biblioteca di Istituto - che riporta, tradotti in italiano, articoli da periodici di tutto il mondo.

Si ritiene, inoltre, che l'Unione europea dovrebbe assumere un ruolo più attivo, isolando economicamente gli stati che conducono una politica aggressiva, vietando la vendita di armi ai paesi coinvolti nei conflitti, esercitando un maggior peso nei confronti dei principali attori internazionali (USA, Cina, Russia).

Gli organismi internazionali, come l'ONU, dovrebbero fare di più, sia per dirimere le situazioni di conflitto sia nel promuovere programmi di sviluppo. In particolare, sarebbe fondamentale garantire l'accesso generalizzato all'istruzione. Alcuni di questi obiettivi sono contenuti nell'Agenda ONU 2030, che gli stati aderenti si sono impegnati a conseguire.

 **EMERGENCY**

Emergency svolge da anni un'attività medico-chirurgica gratuita e di elevata qualità alle vittime civili delle guerre, delle mine antiuomo ancora presenti nelle ex zone di guerra e alle vittime della povertà. L'associazione è stata fondata nel 1994 dal medico Gino Strada insieme a un gruppo di colleghi. Opera in diversi contesti in cui sono in corso conflitti (Afghanistan, Iraq, Sudan) o in cui si sono svolte guerre in passato (Cambogia). L'associazione è finanziata da donazioni volontarie e, tra i suoi obiettivi, vi sono anche la formazione di personale sanitario locale e la promozione di una cultura di pace e di rifiuto della guerra.



Per ricordare e per riflettere

A cura della classe 5H

Cinema Sala Esse, 28 gennaio 2019. Le classi 5H e 5L del nostro Istituto, insieme a quelle di altre scuole superiori, sono state invitate a partecipare ad una iniziativa legata al Giorno della memoria, organizzata dall'Istituto Sangalli per la Storia e le Culture Religiose: la proiezione del docu-film *Pentcho* di Stefano Cattini, vincitore del primo Premio Festival dei Popoli di Firenze 2018 e di altri riconoscimenti.

Una storia davvero poco conosciuta ma di grande impatto emotivo, che ci ha fatto riflettere sulle tragiche vicende legate alla seconda guerra mondiale da un punto di vista totalmente nuovo. *Pentcho* - come ha sottolineato il regista, presente con noi in sala - è un film sulla Shoah, ma non parla degli orrori dei campi di sterminio, non ha per protagonista la morte ma al contrario la vita, il coraggio e la perseveranza degli uomini. Ci racconta, infatti, di un incredibile viaggio intrapreso da oltre cinquecento ebrei (cechi, slovacchi e polacchi) in fuga dagli orrori del nazismo. Un viaggio destinato a protrarsi per quattro anni e che per sei mesi costringerà i fuggitivi a condividere gli angusti spazi di un rimorchiatore, il *Pentcho*, all'interno del quale disponevano di circa 60 cm a testa. Con questa vecchia imbarcazione il 18 maggio 1940 sono partiti dal porto di Bratislava sul Danubio decisi a raggiungere il Mar Nero e da lì, con una nave più grande, la *Palestina*. La navigazione, ostacolata e interrotta più volte, porterà il comandante a rivedere i piani e, sebbene consapevole dei rischi, a proseguire con il *Pentcho* fino all'Egeo; ma il motore del battello fluviale, ritrovatosi ad attraversare il mare si fermerà costringendo il gruppo di ebrei a sbarcare su una piccola isola deserta. Verranno quindi soccorsi dalla Marina militare italiana che presa la decisione di trasferirli al campo di internamento calabrese di Ferramonti (dove rimasero fino alla Liberazione) salverà loro la vita.

Una storia a lieto fine. Per questo il regista ha deciso di raccontarla e per farlo ha ricercato i superstiti e li ha intervistati, proponendoci la ricostruzione dei fatti attraverso le loro voci e i loro volti. Impossibile non rimanerne coinvolti e non riflettere sul passato ma anche sui temi che si legano all'attualità che la vicenda suggerisce: il viaggio dei tanti migranti costretti a lasciare i loro paesi ed attraversare il Mediterraneo, le contemporanee forme di intolleranza razziale, le guerre che ancora si combattono e delle quali non parliamo mai, e - come una nostra compagna ha sottolineato - i genocidi dimenticati, come anche quello del Ruanda. E' su queste considerazioni che alla fine del film si è incentrata la discussione grazie agli interventi di Stefano Cattini e del prof. Maurizio Sangalli. Ed è su questi stessi temi che dobbiamo con maggiore consapevolezza impegnarci a riflettere per il futuro.

VITA DA SCOUT

di
Yasmine Bedhafi
Iris Ritsopoulou
Elisa Salerno

Avete mai sentito parlare degli scout? No? Allora vi raccontiamo qualcosa noi sull'argomento.

O rmai sono già due anni che siamo entrate nella famiglia scout e abbiamo imparato sia come convivere in uno spazio di quattro mq con otto persone in una tenda, sia come accendere un fuoco con la legna bagnata o come fare dei nodi resistenti per costruire grandi strutture di legno.

Ma, forse, da questo non avete ancora capito chi sono gli scout: quei simpatici ragazzi che fanno attraversare le vecchiette sulle strisce pedonali e vendono biscotti? NO!!! Lo scautismo è un movimento volontario, apartitico, rivolto ai giovani, aperto a tutti senza distinzione di origine o credo, in accordo con lo scopo, i principi ed il metodo concepiti dal fondatore, Robert Baden Powell.

Gli scout si dividono in due grandi gruppi: gli A.G.E.S.C.I che hanno la divisa sui toni dell'indaco, e i C.N.G.E.I che hanno un' uniforme sui toni del verde.

Ma la differenza più importante non è certo data dall'abbiglia-



mento ma dall'osservanza religiosa che caratterizza in modo particolare la prima delle due famiglie.

Entrambi i gruppi sono organizzati per livelli: al primo troviamo i lupetti che hanno dagli 8 ai 12 anni; al secondo c'è il reparto che accoglie i ragazzi dai 13 ai 16 anni; e, infine, ci sono rover, i più grandi, che dopo un percorso di 4 anni possono diventare anche capi reparto.

A distanza di alcuni mesi dall'arrivo all'interno del gruppo si stipula un contratto: si chiama promessa e consiste anche nell'indossare un fazzoletto legato intorno al collo di differenti colori che identificano l'appartenenza al gruppo.

Si tratta di un'esperienza che dovrebbero fare tutti anche se certe volte non è molto semplice convivere e stare al passo con le

attività proposte dai capi, sia perché sono faticose ma anche un po' difficili da eseguire; in compenso si conoscono tante persone con tanta voglia di vivere, stando sempre a stretto contatto con la natura.

Lo scautismo è un'esperienza che ti fa maturare nel tuo percorso di vita, ti aiuta a essere te stesso ma ti insegna anche a rendere felice il prossimo perché, come dice Powell, **"il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri."**



I fratelli Gracchi Fumetto di Marco Riglione



E STORIA

Alla fine del II secolo a.C., uno dei problemi più importanti che la repubblica romana si trovò ad affrontare era la questione agraria. L'espansione mediterranea e le nuove conquiste avevano portato alla concentrazione di terre sempre più vaste nelle mani dei grandi proprietari terrieri. Si erano così formati i latifondi (dal latino *latus* e *fundus* = grande campo) per coltivare i quali si ricorreva a manodopera schiavile. Fu allora che due giovani aristocratici, i fratelli Tiberio e Gaio Gracco tentarono di porre un freno all'accumulo di estese proprietà in mano di pochi latifondisti ed al conseguente impoverimento della classe dei medi e piccoli proprietari terrieri che avevano perso i propri terreni a causa delle guerre. Ma i risultati furono drammatici. Nel 133 a.c. Tiberio fu eletto tribuno della plebe e presentò una proposta di riforma agraria che fissava un limite alla quantità di terra che un cittadino romano poteva possedere ed una redistribuzione delle eccedenze in appezzamenti più piccoli da destinare ai meno abbienti. La nobiltà romana, però, spaventata dalla prospettiva di perdere le proprie ricchezze nel 132 a.c. fece assassinare Tiberio. Dieci anni dopo fu la volta di Gaio Gracco il quale, eletto a sua volta tribuno, decise di riproporre un progetto di riforma, facendosi carico dello scontento degli Italiani, ma anche il suo tentativo fallì e nel 121 a.c. subì la stessa sorte del fratello.

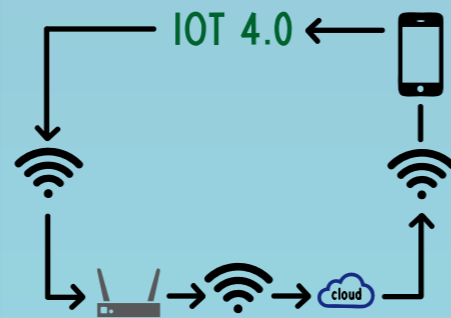
Testo a cura della Redazione



MEET M&TEO

UNA CENTRALINA LOW COST IN RETE ... Made in Cellini

Si tratta di una stazione meteo a basso costo, ad alimentazione fotovoltaica, un prodotto di "natura digitale" capace di misurare la quantità di pioggia caduta (in mm), la direzione e la velocità del vento. Le informazioni sono raccolte in cloud e possono essere utili alle aziende agricole per monitorare le condizioni meteo in campo aperto. Ciò permette di rispondere agli eventuali cambiamenti climatici, ottimizzando la qualità della produzione agricola con risparmi in termini di energia, prodotti fitoterapici e consumo di acqua.

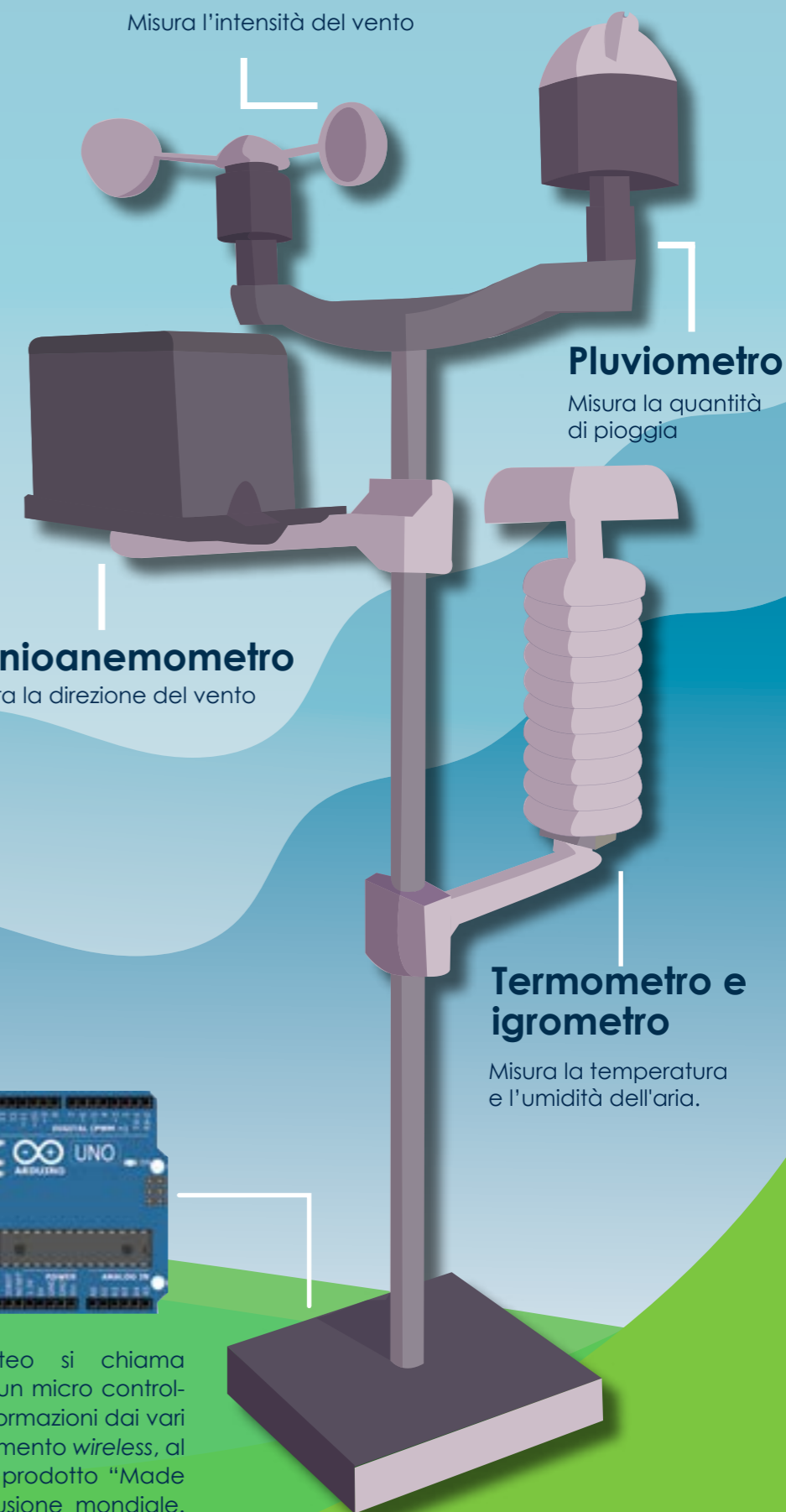


La stazione è costruita con tecnologia Internet of Things (IOT) 4.0 e comunica con un'app installata su cellulare utilizzando la copertura wi-fi presente sul territorio.



Tacoanemometro

Misura l'intensità del vento



Pluviometro

Misura la quantità di pioggia

Gonioanemometro

Misura la direzione del vento

Centralina elettronica di controllo

Il "cuore" della centralina meteo si chiama ARDUINO: una scheda basata su un micro controllore programmabile che riceve informazioni dai vari sensori e li invia, tramite un collegamento wireless, al computer centrale. Arduino è un prodotto "Made in Italy" a basso costo ma a diffusione mondiale.

STORIA DEL PROGETTO

PRIMA FASE

a.s. 2016/2017
classi III tecnico

Studio di un esempio concreto di centralina meteo.

Riconoscimenti:

- 27/05/2017** Oscar dell'Altemanza
- 29/05/2017** Premiazione al Senato della Repubblica e Video intervista: "Rispondere alla crisi ecologica ed economica in atto partendo dalle idee dei più giovani"
- 01/06/2017** Primo premio del CETRI Educational Awards 2017!

SECONDA FASE

a.s. 2017/2018
classi III - IV tecnico

Progetto primo prototipo e realizzazione software

Riconoscimenti:

- 27/09/2017** Partecipazione a Fiera Didacta
- 28/11/2017**, Roma, presentazione in forma di articolo al WEF2017- World Engineering Forum.
- 12-14/03/2018**, Venezia, International Conference on Software and Emerging Technologies for Education, Culture, Entertainment and Commerce.

TERZA FASE

a.s. 2018/2019
classi IV - V tecnico

E' in corso di realizzazione con il consorzio LaMMA (C.N.R) Area della Ricerca di Firenze e una Azienda agricola fiorentina, un primo prototipo funzionante e si stanno ancora valutando ed sperimentando ulteriori nuove modifiche per migliorare le prestazioni della centralina. Obiettivo finale sarà il collaudo e l'eventuale produzione in serie.

Progetto e testi 3TI, 3TE, 4TE, 5TE indirizzo tecnico

Grafica e impaginazione Niccolò Frangioni, Matilde Marchetto, Alejandra Manchego e Riccardo Teta

Un ringraziamento particolare ai proff. Ilaria Cantini, Martino Coppola e Gabriele Rafanelli.

ChichiBIO

Organic street food

Alcune studentesse delle classi **5H, 5G e 5L** del nostro Istituto, insieme a ragazzi e ragazze delle scuole superiori Peano e Buontalenti, hanno partecipato, in ambito di *Alternanza scuola-lavoro*, allo sviluppo di un'ipotetica *start up*.

Il brief del concorso richiedeva di **progettare un ristorante street-food biologico**. Il nostro progetto ha preso il nome di **ChichiBIO** e gli studenti delle diverse scuole coinvolte, dividendosi in gruppi, hanno sviluppato rispettivamente idee per renderlo concreto. I ragazzi del Peano hanno lavorato ad un piano *marketing*, quelli del Buontalenti hanno creato un *Menù*, le ragazze del Cellini-Tornabuoni (sezione moda) si sono occupate delle *divise*, e quelle dell'indirizzo grafico hanno creato un *logo con rispettivo manuale d'uso*, adattandolo anche ad accessori per il locale.

Il progetto finale è stato presentato a Palazzo Vecchio in occasione della premiazione di **BioStreet Good** concorso indetto da **EcorNaturaSi e Biodinamica**. La nostra scuola si è classificata *seconda*, nonostante si sia trovata a concorrere con sette Università, come la *Cattolica di Milano* e *Ca' Foscari di Venezia*. ChichiBio ha

inoltre ricevuto nel corso della *Fiera Didacta* anche un riconoscimento dalla **Regione Toscana**; e al progetto è stato dedicato un servizio televisivo andato in onda su **Linea Verde di Rai2**, durante il quale i rappresentanti dei vari gruppi di lavoro hanno presentato quanto realizzato e preparato i piatti previsti dal menù.

È stata un'esperienza davvero formativa che ha permesso di lavorare in un gruppo numeroso, assumendo incarichi e rispettando orari e presenze.

L'iniziativa è stata supportata da APAB e realizzata grazie al contributo della Fondazione CR Firenze, con la collaborazione dell'Associazione per l'Agricoltura biodinamica di Toscana.



UN PONTE FRA TOSCANA E MAROCCO

L'esperienza dei migranti al servizio delle città locali di origine

Mercoledì 28 novembre il nostro istituto ha ospitato una delegazione proveniente da Fes, una città del Marocco, della quale facevano parte un gruppo di ragazze che, nel loro paese, hanno svolto corsi di formazione per la realizzazione di abiti tradizionali, in particolare dei Caftani (tuniche con maniche lunghe) largamente usati nelle regioni a clima caldo.

Si tratta di una delegazione che fa parte di un progetto nato per trovare "soluzioni alla povertà, all'ingiustizia e alla disuguaglianza" in aree del mondo segnate da questi problemi e realizzato in collaborazione con la Regione Toscana, l'Associazione Carretera Central (Siena), l'Associazione del Massira el Khadra (Colle val d'Elsa), l'Associazione AMDEC (Fes) e altri partner. L'idea è quella di creare un ponte tra la nostra realtà e quella marocchina finalizzata ad uno scambio di conoscenze e di esperienze.

Alle ospiti, sono stati mostrati alcuni abiti realizzati dalle allieve e dagli allievi dell'indirizzo di moda del nostro Istituto attraverso una ricerca storica e iconografica. Tre di questi si sono ispirati a famosi quadri del Bronzino (1503-1572) e raffigurano illustri personaggi del Cinquecento fiorentino, come **Eleonora di Toledo, Lodovico Capponi e Lucrezia Panciatichi**. Quelli Settecenteschi sono stati creati prendendo invece spunto dai **personaggi del teatro di Carlo Goldoni** (1707-1793).



Foto di gruppo con la delegazione del Marocco



MARINA ABRAMOVIĆ

THE CLEANER

La retrospettiva allestita a Palazzo Strozzi, ha proposto i lavori più famosi realizzati da Marina Abramović tra gli anni Sessanta e gli anni Duemila mediante video, foto, oggetti ed esecuzioni dal vivo di performer; opere che si riconducono a momenti fondamentali della sua vita, da quelli legati all'infanzia segnati dalla severità della madre al complesso rapporto col compagno, l'artista tedesco Uwe Laysiepen (in arte "Ulay").

"Marina usa il suo corpo come Giotto usa il pennello" così la nostra guida, a Palazzo Strozzi, ci ha introdotti alle tecniche di Marina Abramović, l'artista performance di origine serba (naturalizzata statunitense) alla quale è stata dedicata una mostra rimasta aperta nel monumentale palazzo fiorentino dal 21 settembre 2018 al 20 gennaio 2019.

Prima di iniziare la visita siamo stati invitati dalla nostra guida a prendere consapevolezza di noi stessi e dello spazio che occupiamo, dell'energia che possiamo sprigionare col nostro corpo e condividere con chi abbiamo vicino. Divisi a coppie ci siamo anche guardati per alcuni minuti negli occhi senza parlare. Non è stato facile ma l'obiettivo era quello di prepararci alle complesse, estreme performance di Marina Abramović, la quale negli anni ha duramente messo alla prova il proprio corpo portando ai limiti le sue potenzialità di espressione.

Così, appena siamo entrati, la prima cosa che ci siamo trovati davanti è stata *Imponderabilia*, esibizione che presentava un arco, una porta, sotto al quale, appoggiati alle colonne, c'erano un uomo ed una donna completamente nudi rivolti l'uno verso l'altro. La performance originaria presentata a Bologna nel 1977, consisteva nel coinvolgere il visitatore nell'opera, "obbligandolo" a passare tra i due artisti per vedere la reazione. Alcune di queste provocarono però l'intervento della polizia. Così, per l'evento fiorentino, è stata aggiunta l'alternativa di passare attorno alla porta, evitando il contatto con i corpi dei performer. E in effetti, anche se molti di noi si sono fatti coraggio e hanno attraversato la porta, altri hanno preferito prendere altre strade.

Tra i molti video che presentavano passati lavori della Abramović, quello che ci ha colpiti di più è stato *Rest Energy* in cui Ulay e Marina si guardano negli occhi mentre lui tiene in tensione un grande arco

con una freccia puntata verso il cuore di lei. Bastava che solo uno dei due lasciasse un po' di presa e la freccia sarebbe stata letale. La performance si basava, quindi, sulla fiducia reciproca tra i due artisti all'epoca coinvolti professionalmente ma soprattutto profondamente innamorati.

Di grande impatto emotivo è stata anche la sequenza "*Cleaning the Mirror*", dove viene ripresa Marina che dopo aver pulito uno scheletro umano con dell'acqua sporca si stende a terra ponendoselo sul corpo e facendolo muovere al ritmo del suo respiro, come se fosse tornato anche lui in una qualche forma ad esistere. Lo scopo dell'artista era quello di rappresentare uno specchio fra vita e morte, dove il corpo di Marina genera energia allo scheletro.

Noi ragazzi sapevamo di andare a conoscere un personaggio molto particolare, che in molte opere ha osato davvero tanto con il proprio corpo. E nonostante le voci e i commenti che circolavano su di lei, è stata per noi un'esperienza intensa: abbiamo avuto modo non solo di visitare una mostra ma di avvicinarci ed apprezzando Marina e lesue

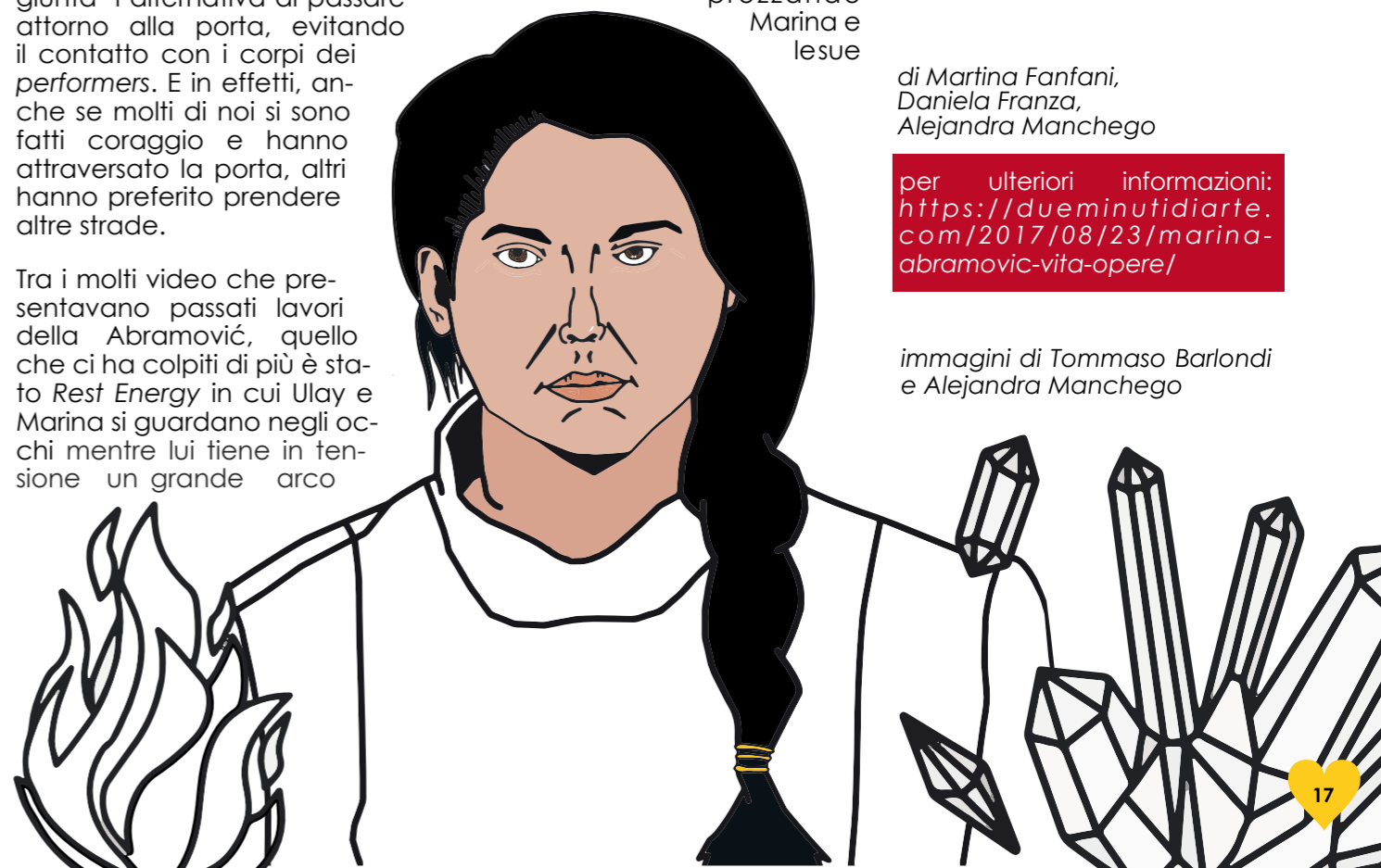


opere. Tra l'altro, alcuni di noi, al termine del percorso della mostra, hanno deciso di tornare a contare i chicchi di riso e le lenticchie di un'altra delle opere esposte (*Counting the rice*), per il puro scopo - indicato anche dall'artista - di lasciar scorrere il tempo, allontanandosi dai ritmi frenetici di ogni giorno. Altri hanno visitato la Strozzina, dove si potevano ammirare le opere giovanili e più cruente, per terminare la visita in puro stile Abramović: una donna che ha vissuto e morirà in nome dell'arte e che viene ricordata oggi anche come "La nonna dell'art performance".

di Martina Fanfani,
Daniela Franza,
Alejandra Manchego

per ulteriori informazioni:
<https://dueminutidiarte.com/2017/08/23/marina-abramovic-vita-opere/>

immagini di Tommaso Bartondi
e Alejandra Manchego



COSTITUZIONE

LA NOSTRA CARTA D'IDENTITÀ (1948-2018)

di Amerini Giada

Alcune classi delle scuole superiori di Firenze e provincia, come l'Istituto Chino Chini di Borgo San Lorenzo, il Liceo Virgilio di Empoli e il nostro Istituto, si sono ritrovate lunedì 12 novembre 2018 al Teatro della Compagnia, in occasione di un Convegno didattico organizzato dall'Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età Contemporanea con il sostegno della Regione Toscana, per parlare della Costituzione, dei suoi 70 anni di vita e dei cambiamenti sociali che l'Italia ha vissuto in questo lungo arco di tempo.

Ogni Istituto coinvolto, ha presentato una propria elaborazione in *power point* su un argomento scelto liberamente ma ispirato ad un tema presente nella Costituzione. Vario il materiale utilizzato dagli studenti per illustrare i loro lavori: interviste, foto, documenti oltre, naturalmente, allo studio di alcuni articoli della Costituzione relativi ai temi affrontati. Così il Liceo Leon Battista Alberti ha analizzato la questione della lingua italiana nella Costituzione e ciò che è emerso è che più dell'80% delle parole utilizzate nel testo fanno parte del linguaggio comune, mentre solo il resto sono dei tecnicismi. L'Istituto Leonardo Da Vinci, settore chimico, ha trattato il tema attualissimo della salute e dell'ambiente; mentre il Liceo classico Virgilio di Empoli ha presentato un lavoro sull'amministrazione della giustizia e ha evidenziato un dato ai nostri occhi singolare e cioè che, soltanto dal 1963, nonostante la nostra Costituzione preveda l'uguaglianza di genere, le donne sono state ammesse a poter svolgere l'attività di giudice. Nel corso della giornata di studio, abbiamo ascoltato con particolare attenzione l'intervento di

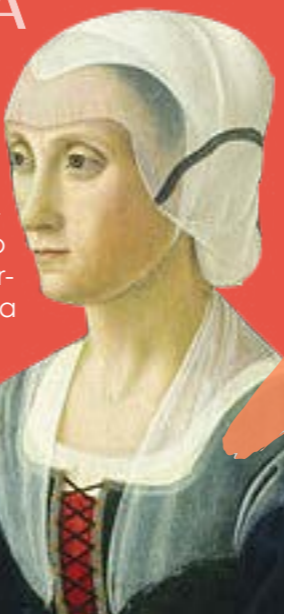
Pacini, storica dell'Università di Firenze, sulle declinazioni femminili e maschili della lingua italiana. La studiosa ha ripreso il tema della "cittadinanza imperfetta", cioè come, nei fatti, persistano pregiudizi di genere che ricadono sulla vita lavorativa - e non solo su di essa - delle donne e, per sostenere la sua tesi, ha parlato dell'autobiografia di una donna magistrato, Paola Di Nicola, intitolata *La giudice* (2012) che ha deciso di farsi chiamare appunto così, facendo precedere la parola giudice dall'articolo determinativo femminile singolare "La" e non "Il" com'è d'uso.

Dopo una pausa, le attività sono riprese nel pomeriggio e si sono concluse con la presentazione dei primi due video della web-serie sulla Costituzione a cura degli Istituti della Resistenza e dell'Età contemporanea della Toscana. Molto toccante e assolutamente privo di retorica, il primo video, con l'intervista ad uno dei superstiti e testimoni dell'eccidio di Sant'Anna di Stazzema che ha ricordato, come se fosse stato il giorno prima, nonostante fosse un bambino, quanto è accaduto alla sua famiglia e agli abitanti di Sant'Anna il 12 agosto 1944.

LE ALLIEVE DI LUCREZIA

L'istruzione femminile a Firenze prima e dopo la Costituzione

Le classi quinte H, L, M del nostro Istituto hanno colto l'occasione per trattare il tema del diritto all'istruzione delle donne, ripercorrendo al contempo la storia della scuola Tornabuoni e proponendo qualche riflessione sulla funzione sociale che essa ha svolto da quando è stata fondata, alla fine dell'Ottocento.



PREMIAZIONE CELTOR *Penne Sconosciute*

di Martina Fanfani

Altro premio, altro viaggio! Proprio così, il Celtor è stato nuovamente premiato e questa volta la nostra redazione si è diretta a Piancastagnaio, in provincia di Siena.

Siamo partiti da scuola, in pullman la mattina del 26 ottobre insieme alle prof.sse Belardini, Casu e Sarocchi e attraversata per circa due ore e mezzo la campagna toscana siamo arrivati a destinazione. Pioveva, ma questo non ci ha impedito di partecipare ad una visita guidata della medievale Rocca Aldobrandesca, dalla quale è stato possibile ammirare il paesaggio circostante e scattare un bel po' di foto di gruppo. Poi, dopo il pranzo, è arrivata l'ora della premiazione. Ci siamo, quindi diretti al Teatro Comunale Vittoriano Ricci Barbini dove erano già presenti diversi gruppi scolastici provenienti da un po' tutta la penisola: Roma, Siena, Torino e località ben più lontane. Tutti, come noi, invitati per la premiazione della 20° edizione del Concorso "Penne Sconosciute" indetto da Osa (Operatori scolastici dell'Amiata), che ogni anno premia video, giornali scolastici e tanti altri progetti scolastici. Noi Celtoriani siamo stati chiamati sul palco alla fine del pomeriggio; il presentatore ci ha fatto la motivazione che si legge sul nostro attestato è la seguente: "Già dal primo impatto nel giornalino si nota la vivacità e la vitalità tipica dei ragazzi, lanciati già oltre i confini nazionali e temporali. Colori, immagini, articoli... tutto ci porta nel loro mondo e con il loro linguaggio! E questo senza tralasciare un ammirevole cura nell'organizzazione espositiva e che porta a constatare una grande sinergia". Alla fine, oltre all'attestato, ci è stato donato anche un calendario personalizzato e un agrifoglio dell'Amiata da piantare nel cortile della scuola. E anche noi siamo stati omaggiati con tanti gadget e piantine dei vivai della zona. Oltre che dalla giuria, abbiamo ricevuto complimenti anche da ragazzi di altri istituti che hanno avuto modo di sfogliare il nostro coloratissimo giornale. Prima di salire in pullman, alcuni di noi si sono fermati a comprare le castagne (prodotto tipico della zona), dopodiché, caricate le piantine a bordo, siamo ripartiti verso casa. Insomma, è stata una giornata divertente e piena di soddisfazioni.



così È! SE VI PARE

Un evento tra moda e illusione

I lavori presentati negli spazi della sede della Fondazione CR di Firenze dal 13 al 14 ottobre scorso, sono nati grazie al progetto "100x100 Hands4Work 4 work" promosso dall'Istituto IED (Istituto Europeo di Design) in collaborazione con l'associazione OMA (Associazione Osservatorio Mestieri d'Arte). Si è trattato di un progetto di Alternanza Scuola-Lavoro che ha visto coinvolti diversi studenti provenienti dagli istituti ad indirizzo artistico, presenti nel territorio Fiorentino impegnati nell'esecuzione di lavori legati al settore moda e allo studio della comunicazione attraverso l'allestimento espositivo della manifestazione.

Trait d'union dell'evento (nato in collaborazione con Valentina's, O bag, Memar Srl Meucci e Landini Tessuti) è stato il tema dell'illusione: i giovani che hanno partecipato hanno, infatti, rielaborato i capi forniti dai brand coinvolti con dettagli, applicazioni e interventi di re-design così da trasformarli in outfit unici in un contesto ricco di installazioni di giochi di luce e effetti ottici e sensoriali davvero spettacolari.



Le impressioni delle studentesse

È stata un'esperienza che è servita anche a fare nuove amicizie con studentesse e studenti di altre scuole. Questo stage mi ha fatto crescere e, cosa più importante, mi ha fatto capire cosa voglio fare nella vita. Ben fatto! Ottimo lavoro, grazie per questa occasione!
(Studentessa del gruppo di allestimento, 4L)

Inizialmente sembrava una cosa noiosa e male organizzata ma, successivamente, quando le tutor ci hanno meglio spiegato il progetto siamo state motivate a continuare questa esperienza di Alternanza e il risultato finale ci ha dato veramente un sacco di soddisfazioni, vedendo ciò che siamo riuscite a fare. Consiglierei a tutti di provare attività simili e ringrazio in particolare la prof.ssa Tiziana Capuano per averci dato questa incredibile opportunità.
(Studentessa del gruppo moda 4L)

a cura della redazione e di Gaia Tozzi.

PIANETA HACKATHON

il pianeta delle nuove scoperte

Lo scorso Luglio, il nostro Istituto (e altri ventiquattro del territorio nazionale) è stato selezionato per partecipare ad un Hackathon presso la sede della Biennale di architettura a Venezia. Da ogni scuola sono stati scelti quattro alunni (due maschi e due femmine), e nel nostro caso, i fortunati sono stati Matteo Castellari, Hatim Nehal, Giulia Dominici e Laura Cirella, dell'attuale 4 G indirizzo di grafica, accompagnati dalla prof.ssa Lucia Lizzadro. Si è trattato di una fantastica esperienza totalmente finanziata dal MIUR

La "competizione" prevedeva la progettazione di un edificio ibrido (polifunzionale) allo scopo di evitare la fuga degli abitanti dai piccoli borghi italiani (oramai al 70% inabitati). I team degli studenti sono stati abbinati casualmente, composti da 6/7 ragazze/i provenienti da ogni parte d'Italia. Mentre i docenti hanno lavorato in un unico gruppo. L'esperienza, però, non si è basata totalmente su quest'obiettivo e i ragazzi hanno anche avuto la possibilità di visitare la Biennale di Venezia e di passare piacevoli serate all'insegna del divertimento.



Mario Cuccinella: Uno dei principali organizzatori di Hackathon è un architetto di fama internazionale, leader nel campo della sostenibilità. Nel 2017 è stato incaricato della curatela del Padiglione Italia alla Biennale di Architettura di Venezia 2018, che ha proposto di intitolare Arcipelago Italia.



Prof.ssa Lucia Lizzadro

Iniziativa molto interessante e ben organizzata, in un clima di condivisione creativamente stimolante... appuntamento alla prossima sfida.

Hatim Nehal

È stata un'opportunità per provare il learn by doing, ma anche una bella occasione per conoscere gente nuova e scoprire punti di vista differenti dal nostro.

Giulia Dominici

È stata un'esperienza costruttiva, che consiglierei di provare almeno una volta durante il percorso scolastico.



Nato dall'unione tra "HACK" e "MARATHON" è un termine con il quale si identifica un evento di durata variabile da due giorni a una settimana al quale partecipano esperti di diversi settori. Un Hackathon può avere varie finalità lavorative, didattiche e sociali.

1° PREMIO

esperienza alla Dubai design week

2° PREMIO

esperienza alla Winter School nello studio di Mario Cuccinella

PREMI PER I TOP 10

partecipazione al progetto "Arcipelago mediterraneo" a Cipro

Matteo Castellari

Siamo partiti per partecipare ad un concorso e siamo tornati con maggiori conoscenze, nuove amicizie e, soprattutto, con maggiore voglia di apprendere

Laura Cirella

Ho avuto l'occasione di conoscere nuove persone di varie regioni d'Italia, e spero di partecipare ad altri eventi del genere.



di Giulia, Hatim, Matteo



LA CONSULTA PROVINCIALE DEGLI STUDENTI ... SPIEGATA AGLI STUDENTI

La Consulta provinciale degli studenti - CPS - è un organismo istituzionale su base provinciale istituito nel 1973.

È composta da due studenti per ogni istituto secondario superiore della provincia eletti direttamente dai compagni di scuola.

La Consulta provinciale, riunita in plenaria, elegge al suo interno un presidente.

Ogni CPS si dota di un proprio regolamento e si riunisce con frequenza regolare.

Gli organi principali sono l'Assemblea plenaria e la Giunta esecutiva. Tutti i rappresentanti si dividono poi nelle diverse commissioni caratterizzate da una comunità di progetti o proposte.

Il Compito della Consulta è quello di garantire un confronto fra gli istituti della Provincia, organizzando progetti, attività extra-curricolari ed eventi per coinvolgere il maggior numero di istituti in attività di miglioramento dell'istruzione e formazione

Ed ecco i nostri rappresentanti eletti per la Consulta Provinciale:



FRANCESCO GRASSI (4A)

La mia speranza è di far cambiare idea a chi pensa che il Cellini Tornabuoni è una brutta scuola, senza potenziale e che il Ministero dell'istruzione possa intervenire sulla questione "supplenze", soprattutto all'inizio dell'anno: nel nostro Istituto, dove si insegnano tante discipline diverse, la mancanza di docenti è un problema che si pone ogni anno e, logicamente, se si attuano assegnazione di cattedre in ritardo rimarranno fino a novembre inoltrato delle ore di buca. E questo è uno dei problemi più importanti soprattutto per gli studenti di quinta che devono affrontare l'esame di maturità.

SARA LA ROCCA (3M)

Ho scelto di candidarmi come rappresentante della Consulta provinciale per dare voce ai tanti disagi e ai tanti problemi che gli studenti possono incontrare, per avere una possibilità in più per poterci confrontare con le istituzioni e soprattutto con il Ministero dell'Istruzione per cercare di far sì che i ragazzi che entreranno in futuro nelle scuole superiori possano trovarsi a proprio agio col sistema scolastico e non incontrare più le difficoltà che anch'io ho vissuto.



FORUM STUDENTI FIRENZE 2018



GLI STUDENTI INCONTRANO IL XXI SECOLO

Un'occasione di contatto con la società del futuro presente

Il Forum "Firenze 2018" (11, 16 e 17 novembre 2018) è stato un evento organizzato dalla Consulta Provinciale degli studenti di Firenze insieme al Parlamento Regionale degli studenti della Toscana con l'intento di fornire alle ragazze e ai ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado del nostro territorio momenti di discussione su temi attuali di grande importanza. Non a caso, l'attenzione si è rivolta ai 17 obiettivi indicati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU.

La sessione plenaria del Forum si è svolta a Palazzo Vecchio il 17 novembre scorso, in occasione della **Giornata degli Studenti** (si veda qui a lato l'approfondimento), e tra le scuole presenti c'era anche il Cellini-Tornabuoni rappresentato dalla classe 4 H e da noi: Sara (neoeletta rappresentante della Consulta) e Bianca (in sostituzione di Francesco).

Tanti i temi affrontati nel corso dell'intensa mattinata e tanti gli ospiti che si sono alternati: il vicedirettore generale dell'USR Toscana Claudio Bacaloni, la giurista Tessa Onida dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, Antonio Dinallo del MIUR, Welfare dello Studente, Antonio Raschi, presidente di Area CNR Firenze, Margherita Cassano, Presidente della Corte di Appello di Firenze, Lirio Abbate, vicedirettore de l'Espresso; Gian Paolo Cesaretti, Presidente della Fondazione Simone Cesaretti.

Inevitabile il sovrapporsi dei diversi punti di vista (giuridico, scientifico, giornalistico...) ma grazie ai coinvolgenti interventi sono emersi molteplici spunti di riflessione su cittadinanza, costituzione e sostenibilità: **"La democrazia e la libertà si difendono nel rispetto delle regole"**; **"informarsi è il vaccino contro l'ignoranza"**; **"dobbiamo uscire dal labirinto del benessere e pensare ad una economia sostenibile"**. E tanto altro ancora.

Il messaggio che, di fatto, ci è arrivato e che vogliamo condividere con voi è quello che si riassume con le parole di Cristina Giachi, vicesindaca di Firenze: dobbiamo **"imparare a superare l'individualismo"**, pensare che siamo "un organismo collettivo" e, di conseguenza, **"ritrovare il senso di appartenenza alla collettività"**.

17 novembre giornata internazionale degli studenti

Questa giornata è una ricorrenza studentesca che si tiene ogni anno al fine di rivendicare il diritto allo studio e il diritto degli studenti a esprimersi.

La data è legata alle lotte organizzate dagli studenti e dai professori cecoslovacchi contro la guerra voluta da Hitler.

Il 28 ottobre del 1939 le autorità naziste sedarono una manifestazione studentesca in Cecoslovacchia, a Praga. Uno studente, Jan Opletal, fu colpito da un'arma da fuoco e morì per la ferita l'11 novembre. Il 15 novembre il suo corpo avrebbe dovuto essere trasportato nel paese d'origine, in Moravia. Il suo corteo funebre, composto da migliaia di studenti, si trasformò in una manifestazione anti-nazista. Le autorità tedesche chiusero allora tutti gli istituti di istruzione superiore e 1200 studenti furono arrestati e deportati in campi di concentramento. Il 17 novembre nove fra studenti e professori furono giustiziati senza processo. Questo giorno è stato dichiarato per la prima volta giornata internazionale degli studenti nel 1941 a Londra dal Consiglio internazionale degli studenti.



I RAPPRESENTANTI D'ISTITUTO SI PRESENTANO

Nel corso delle Elezioni per il Consiglio di Istituto (26/11/2018), noi studenti abbiamo eletto quattro candidati della lista "Le idee prima delle persone". Qui di seguito vi presentiamo le loro proposte. Tra le iniziative, come vedrete, spicca la raccolta differenziata (sì avete letto bene) e tanto altro ancora. E se volete saperne di più, leggete anche la sintesi delle questioni trattate nel corso delle due ultime Assemblee d'Istituto!

Maxim Kotov 4H

"Ho iniziato ad interessarmi alla salvaguardia dell'ambiente da poco tempo. Ogni volta che buttavo qualcosa per terra, che gettavo rifiuti senza differenziarli...che ho detto: " Sì, va beh! tanto qua non accadrà mai"... ora posso dire che ero in errore. Del resto, è più facile ignorare un problema che cercare di risolverlo, ma quest'anno farò del mio meglio per sensibilizzare i miei compagni di scuola sul tema, perché ognuno attraverso la curata salvaguardia dell'ambiente può e deve fare la differenza. E scusate il gioco di parole!"

Sussette Meija 5G

"Ho deciso di candidarmi quest'anno per cercare di ottenere qualcosa in più per la nostra scuola, ovviamente ci sarà da lavorare, ma nel frattempo vi elenco le mie proposte: creare la pagina instagram ufficiale dell'Istituto; organizzare un ballo di fine anno per le quarte e le quinte; pubblicare l'Annuario (solo in caso lo volessero tutti); richiedere le Lim per tutte le classi; pensare a ripetizioni di studenti per studenti per ottenere crediti."

Jacopo Cancialli 4TE

"Per la prima volta, quest'anno provremo ad organizzare una festa dedicata agli studenti del nostro Istituto. Ci siamo messi in contatto con degli organizzatori d'eventi e siamo riusciti a concordarne la fattibilità. Nel corso dell'anno scolastico proporremo le date e verificheremo se effettivamente la festa possa essere un'iniziativa che incontra l'interesse degli studenti."

Carlos Almeida Martins 5TI

Il "Cellini's got talent" è uno spettacolo educativo e di intrattenimento al quale qualsiasi alunno della scuola potrà partecipare. Si tratta di esibire da soli o in gruppo il proprio talento: cantare, ballare, o presentare spettacoli di vario tipo, anche i progetti ai quali si partecipa a scuola (la sfilata degli abiti preparati a moda, i disegni, i robot o altro ancora relizzati durante i corsi pomeridiani). All'interno della scuola si nascondono numerosi talenti e con questo progetto li scopriremo. Partecipate!"

ASSEMBLEE D'ISTITUTO

per chi c'era e soprattutto per chi NON C'ERA!

a cura di Maxim Kotov

L'Assemblea è un diritto conquistato dai nostri fratelli maggiori a prezzo di dure lotte, anche se oggi, spesso, viene vista solo come un giorno di vacanza.

Quindi, cos'è un'assemblea studentesca? È un momento in cui gli studenti si riuniscono per discutere questioni di vario genere, secondo una scaletta prestabilita e le lezioni si fermano per dare spazio a questo momento d'incontro.

1 Giovedì 20 dicembre
presso il Circolo Vie Nuove

Considerando il numero degli studenti del nostro Istituto (circa 900) alla nostra prima Assemblea hanno partecipato in pochi: una novantina al massimo, ma nonostante ciò il riscontro è stato molto positivo.

Dopo una breve presentazione dei rappresentanti è stato proposto il video di una ragazzina svedese, Greta Thunberg, la quale ha soltanto 15 anni ma le idee chiare, chiarissime. Dal 20 Agosto siede davanti al Parlamento di Stoccolma per protestare contro i cambiamenti climatici. Niente scuola per lei, che non vede il futuro del pianeta se i "grandi" della Terra non riusciranno a fare qualcosa per contrastare il riscaldamento globale.

Subito dopo il video, Maxim Kotov ha cercato di coinvolgere gli intervenuti sulla raccolta differenziata e su quanto sia fondamentale praticarla anche a scuola.

Per questo, nel corso dell'anno scolastico sarà attuata una vera e propria campagna di sensibilizzazione da parte degli alunni della IV H che progetteranno anche dei manifesti per informare sull'impatto devastante che hanno i rifiuti sull'ambiente e su chi lo abita. Verranno richiesti alla Società Alia servizi ambientali i vari contenitori per la raccolta e una guida alla differenziazione dei rifiuti. Una società civile ha l'obbligo di differenziare i rifiuti. Lo si deve fare anche a scuola.

La neo eletta Sussette Meija si è, inoltre, districata, intervenendo su più questioni, in particolare sul nuovo orario scolastico e sulle decisioni prese nel corso delle riunioni del Consiglio d'Istituto. Sussette ha dimostrato una carismatica personalità, chiaro esempio di una vera leadership al femminile.

Carlos Almeida ha esposto il suo progetto, il "Cellini's got talent", rivolto a coloro che vogliono dimostrare le proprie capacità, qualsiasi esse siano.

Con Jacopo Cancialli abbiamo invece parlato della "Festa d'istituto", un nuovo progetto accolto con entusiasmo da parte degli studenti, o almeno la gran parte.

NOVITÀ:

Le assemblee sono state trasmesse in diretta sul profilo Instagram del Cellini

All'interno della pagina Instagram verranno pubblicate tutte le comunicazioni dei rappresentanti, le varie assemblee, le iniziative e i progetti dei numerosi studenti del nostro Istituto: perché non mostrare a tutti ciò di cui siamo capaci?

2 Martedì 29 gennaio
presso il Circolo Vie Nuove

Tanti gli argomenti all'ordine del giorno.

Una nuova linea di abbigliamento. Siamo stati contattati da Pixgroup un'azienda che opera in tutta Italia collaborando con più di 500 scuole e ci è stato proposto di creare una linea di abbigliamento della scuola - Felpe, magliette, cappelli e altro con il nostro logo - e degli annuari contenenti foto di tutte le classi dell'istituto. I vantaggi? Aumentare il senso di appartenenza alla scuola e creare un fondo per il comitato studentesco con il ricavato delle vendite da utilizzare per nuove iniziative scolastiche.

Sensibilizzazione raccolta differenziata. "C'è gente che dice che non stiamo facendo abbastanza per combattere i cambiamenti climatici. Ma non è vero. Perché per 'non fare abbastanza' bisogna comunque fare qualcosa. E la verità è che non stiamo facendo praticamente niente". Queste sono le parole della giovane attivista svedese di cui abbiamo parlato nella precedente assemblea. L'inquinamento, il surriscaldamento globale e tutto ciò che ogni giorno danneggia il pianeta a breve farà aprire gli occhi a coloro che li tengono chiusi, ignorando palesemente la salvaguardia della terra. Torneremo costantemente a parlarne anche nelle future assemblee, per l'importanza che il tema riveste.

Murales. In una scuola come la nostra i murales non dovrebbero proprio mancare, proprio per la creatività che caratterizza i nostri percorsi di studio.

Questo progetto è finalizzato infatti allo sviluppo e al consolidamento delle conoscenze e delle abilità pratiche e organizzato e orientato alla realizzazione di prodotti pittorici, fra teoria e progettualità, imprevisione e creatività.

Ristrutturazione aule. In ultimo abbiamo affrontato anche la questione di alcune aule che nel plesso della Tornabuoni presentano gravi problemi da non sottovalutare (la C19, la C09 e la C20) come infiltrazioni di acqua piovana in caso di temporali. * Mentre il Celtor andava in stampa però i lavori di ristrutturazione sono iniziati.

VIVIAN MAIER

Cinzia Ghigliano racconta...

di Sonia Ben Alaya e Matilde Cipriani

Lei & Lei

Cinzia Ghigliano si è materializzata il 16 ottobre 2018, e ci ha subito incuriosito: una donna con i capelli per metà di un intenso nero e metà di un bianco avorio (come uno dei colori che usa per disegnare), vestita con abiti larghi e scuri. Si dice che la prima impressione è quella che conta, e per noi si è rivelata subito positiva.

E' arrivata da Torino per parlarci di uno dei "Magnifici 15" libri proposti per la XVIII edizione del progetto di lettura **Libernauta**: un testo del quale è autrice e illustratrice, *Lei. Vivian Maier (Orecchio Acerbo)*. Un libro che è stato capace di colpire lettori piccoli e grandi, inclusi noi e che, nel 2016, ha anche vinto il premio Andersen per "il miglior libro fatto ad arte". All'autrice, del resto, piace definire il suo lavoro con il termine *picture book*, ovvero libro ad immagini, perché è stata proprio questa l'intenzione di Cinzia, raccontare una storia, della quale si era innamorata, più che con l'uso delle parole, con quello delle immagini; e noi possiamo confermare che il suo intento è stato raggiunto.

La storia di Vivian Maier è diversa da tutte le altre proprio perché lei era unica in tutto quello che faceva. L'autrice lo ha sottolineato più volte tanto da volerne onorare la memoria facendo ricorso a ciò che meglio le riesce, il disegno.

Cinzia Ghigliano ci ha raccontato nel dettaglio di Vivian, di come la sua passione più grande fosse la fotografia che però non trasformò mai in un lavoro: infatti, per mantenersi faceva la bambinaia, crescendo i figli di diverse famiglie, instaurando con loro un rapporto molto forte e di grande rispetto.

Vivian era una donna molto emancipata e ci teneva che i bambini dei quali si occupava conoscessero come era veramente la vita, tanto da portarli a visitare anche i quartieri più poveri della città dove viveva e lavorava, Chicago.

Ci è molto piaciuto che nel libro realizzato da Cinzia Ghigliano la voce narrante non è Vivian ma la sua cara Rolleiflex, la

macchina fotografica che non abbandonava mai. L'autrice ci ha quindi spiegato anche quanto difficile sia stato scegliere tra i migliaia di scatti di Vivian quelli da riprodurre nel suo testo.

Cinzia ha avuto le idee chiare fin da subito su come voleva realizzare il libro e dopo averlo finito ne ha inviato le bozze alla casa editrice che pensava fosse in grado di completare la sua idea nel migliore dei modi: Orecchio Acerbo.

La casa editrice ha fatto attendere Cinzia per ben sei mesi, prima di inviarle la risposta, ovviamente positiva.

Quest'ultimo aspetto è stato visto da noi studenti come un esempio per non mollare mai, per credere in noi stessi e nelle nostre idee anche quando un progetto sembra andato ormai perso.

L'incontro si è svolto in un clima molto vivace, complici anche gli immancabili Allibratori (Margherita e Andrea) e Valentina Schiavi, referente del Progetto Libernauta. Tante le domande e tantissimi gli scambi di opinione e uno dei ragazzi della 5H, Mirko, ha addirittura mostrato un minimontaggio da lui realizzato su Vivian Maier; questa è stata una sorpresa inaspettata per tutti gli studenti e in modo particolare per la nostra ospite che sorridendo ci ha fatto capire quanto questo gesto l'abbia colpita e resa felice.

illustrazione tratta dal video di Mirko Cianferoni

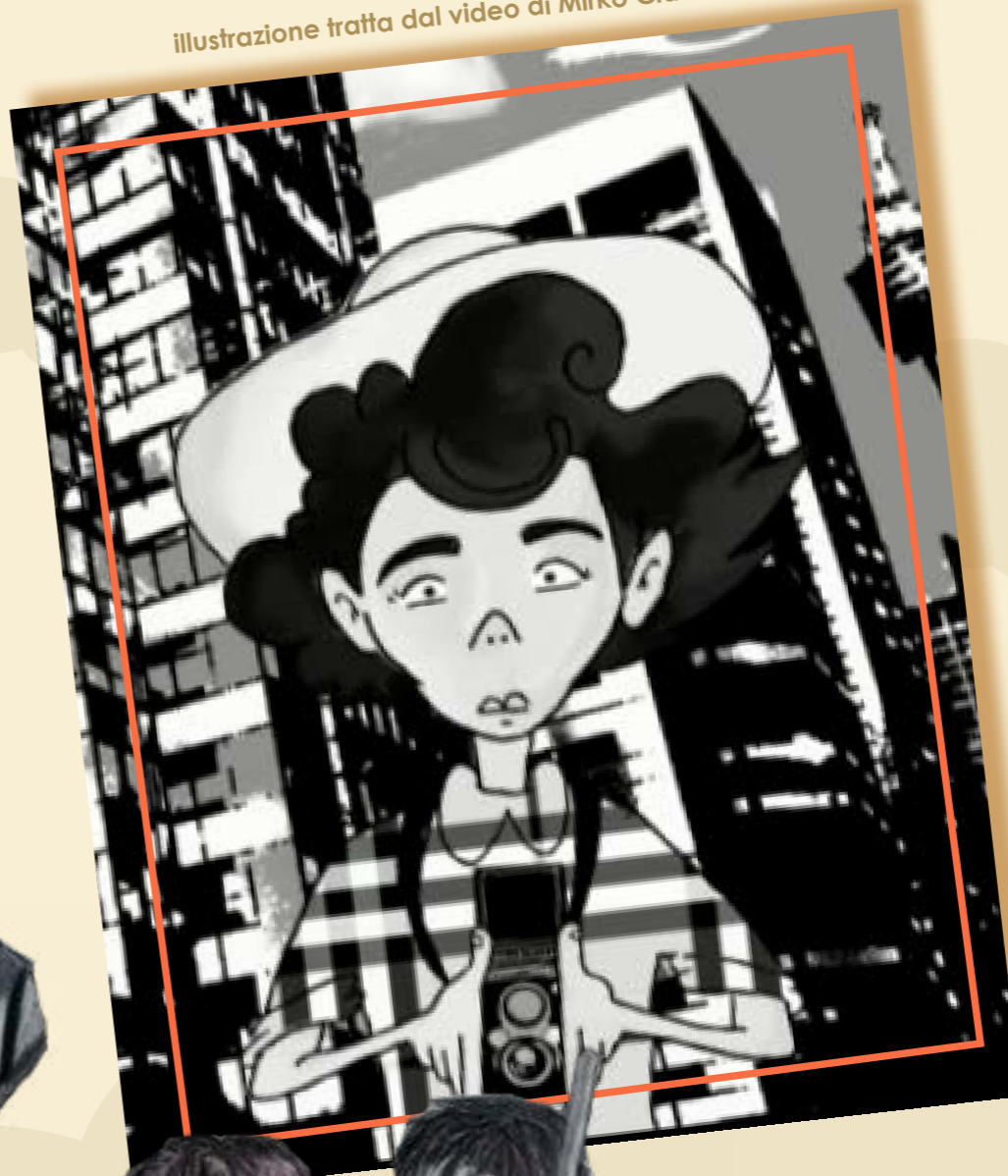
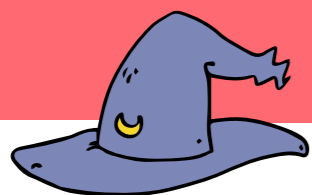


Illustrazione di Cinzia Ghigliano tratta da *Lei. Vivian Maier*

Vivian Maier (New York, 1926 – Chicago, 2009) è stata una fotografa, esponente della *street photography*, diventata famosa all'indomani della morte, grazie a un ragazzo, John Maloof, che nel 2007, volendo fare una ricerca su Chicago e avendo poco materiale iconografico, decise di comprare - per 380 dollari, ad un'asta - un box di oggetti espropriati ad una donna che non aveva di che pagare l'affitto. Mettendo in ordine il materiale, Maloof trovò una cassa con centinaia di negativi ancora da sviluppare. Stampò alcune foto e le pubblicò, ottenendo un grande successo. Incuriosito, iniziò ad indagare sull'autrice delle fotografie e venne a sapere che Vivian aveva lavorato per tutta la vita come bambinaia soprattutto a Chicago e che era solita scattare foto della vita quotidiana di città. Dunque Vivian Maier può essere considerata una delle prime fotografe di *street photos*. Tra l'altro, scattò anche molti autoritratti, caratterizzati dal fatto che non guardava mai direttamente verso l'obiettivo, utilizzando specchi o vetrine ome superfici riflettenti.

Cinzia Ghigliano (Cuneo, 1952) è una fumettista. Ha iniziato la sua carriera nel 1976 sulle pagine di *Linus*. Insieme a Marco Tomatis ha dato vita personaggi come Isolina e Lea Martelli (primo esempio italiano di fumetto seriale pubblicato su un settimanale ad alta tiratura, *"Amica"*). Nel 1984 ha creato Solange che le ha dato notorietà anche all'estero. Ha poi collaborato con riviste tra cui *"il Corriere dei Piccoli"* e *"Snoopy"*. Ha illustrato libri per bambini mentre come pittrice ha realizzato opere sulle poesie di Cesare Pavese e di Fabrizio De Andre'. Ha collaborato anche con il Touring Club Italiano e con l'Ufficio Italiano del Parlamento Europeo. Le sue opere sono esposte nei Musei del Fumetto di Bruxelles, Angoulême e Lisbona. Tanti i riconoscimenti ottenuti fin dai primi anni della sua attività; l'ultimo, il premio Andersen, proprio per l'albo illustrato *Lei. Vivian Maier*.

di Ilina Trambusti
e la ex classe 3N



HARRY e i DIRITTI UMANI



Il Video "Harry e i Diritti Umani" - girato dalla ex classe 3N sotto la guida della Prof.ssa Valeria E. Russo - è il risultato di un progetto di Alternanza Scuola -Lavoro ed è stato ispirato alla saga di Harry Potter della scrittrice J.K. Rowling.

Il film (del quale avevamo già anticipato qualcosa nel Celtor n. 12) è nato dalla collaborazione con la "Fondazione Robert F. Kennedy" e per realizzarlo sono stati analizzati i temi legati ai "diritti umani" all'interno di tre dei libri della saga (il 1°, il 2° e il 5°).

Tante sono state le fasi che ci hanno visti impegnati: abbiamo inizialmente fatto molti disegni ispirati alle immagini delle pellicole tratte dai romanzi e scritto una sceneggiatura. Successivamente, alcuni di noi, indossata la divisa ufficiale della Scuola di Magia e Stegoneria di Hogwarts e impugnata la bacchetta, hanno recitato davanti alla telecamera raccontando i diversi episodi del famoso giovane mago, con chiari riferimenti ai diritti umani.

Questa esperienza ci è piaciuta molto perché abbiamo potuto guardare la saga da un'altra prospettiva.

...Dimenticavamo: il 15 marzo 2019 il nostro video 'potteriano' è stato proiettato a "Firenze Fantasy", un evento nazionale dedicato al genere fantasy che si è svolto alla Fortezza da Basso!



PERCHE' LE UOVA SONO DI COLORI DIVERSI?

di Martina Fanfani, Sussette Mejia

Da cosa deriva il diverso colore del guscio delle uova di gallina?

Se vi è capitato di comprarne, le avrete trovate di colori diversi: bianche ma anche di tonalità di rosa o marrone. Tranquilli non avete problemi di vista e le uova non erano andate a male! Le differenze cromatiche dipendono dal patrimonio genetico della gallina che le depone; si legano quindi alla sua razza e non come comunemente si sente dire dalla sua alimentazione che condiziona, invece, solo il colore del tuorlo. E' il DNA a dettare il colore finale delle uova!

I polli, infatti, sono tutti della stessa specie (*Gallus gallus domesticus*) e nel corso dei secoli sono stati selezionati differenziandosi in numerose razze. In particolare il colore delle uova dipende dal pigmento che si deposita durante le 26 ore trascorse dall'uovo nell'ovidotto della gallina. A volte, le uova di una stessa gallina presentano intensità diverse di colore, ma questo dipende dal tempo in cui l'uovo staziona nell'ultima parte dell'ovidotto e quindi dalla maggiore o minore sostanza colorante assorbita. Secondo alcuni studi, il "colorito" dipende addirittura dai lobi delle orecchie dell'animale, detti "orecchioni". Ad esempio la gallina di razza *Leghorn* ha orecchioni bianchi e produce uova bianche.

Poi, però, ci sono le eccezioni: anche i polli con lobi rossi, di razza *Lamona*, depositano uova bianche. L'*Araucana* depone invece uova di colore azzurro e, se incrociata con altre razze, depone uova dai colori assurdi come il verde, il rosa e il marrone. Addirittura le uova con colorazione dal rosa al marrone presentano sempre la parte interna del guscio bianca; le uova blu o verdi, invece, sono colorate anche nella parte interna del guscio: si tratta in questo caso di una mutazione che coinvolge il sistema enzimatico e tutta la formazione del guscio a livello dell'ovidotto. Tranquilli però, la diversa colorazione non influisce in alcun modo sul valore nutrizionale!

SI PUO' COLTIVARE IN FONDO AL MARE?

di Sussette Mejia

Incredibile ma vero, è possibile coltivare nei fondali marini!

In Italia il progetto è nato circa quattro anni fa e la prova è stata fatta prima con il basilico e successivamente con la maggiorana, il timo, l'origano, la salvia, i fagioli, i pomodori e le orchidee.

Un'idea geniale nata grazie agli esperimenti condotti da *Ocean Reef Group* - azienda di apparecchiature subacquee con base in California e a Genova- e dalla mente del suo presidente, l'ingegnere chimico Sergio Gamberini, che ha permesso di realizzare "L'Orto di Nemo" nei fondali marini di Noli, in provincia di Savona. La coltivazione avviene utilizzando delle biosfere, ovvero serre in plastica trasparente ancorate a 8 metri sotto il livello del mare per permettere ai raggi del sole di raggiungere gli ortaggi. Le mensole, all'interno, permettono le coltivazioni secondo la tecnica idroponica: le piante non sono coltivate in terra ma in fibra di cocco o lana di roccia, per meglio sostenerle.

La crescita, monitorata da telecamere e da agricoltori "sub", è resa possibile grazie all'acqua del mare che, a contatto con l'aria calda delle biosfere, evapora generando gocce d'acqua che condensate diventando successivamente potabili. Costante è l'attenzione alla temperatura, al livello di umidità, di ossigeno e di anidride carbonica indispensabili all'interno di ogni piccola biosfera, dove si può evitare l'uso di pesticidi, perché le piante non sono attaccate da parassiti.

La coltivazione subacquea, ad oggi non commercializzata, potrebbe permettere un giorno di sviluppare coltivazioni in paesi desertici notoriamente segnati da fame e povertà per carenza idrica.

VI SIETE MAI CHIESTI



PERCHE' SI DICE "FAR VENIRE IL LATTE ALLE GINOCCHIA"

di Matilde Nencetti

L'espressione "far venire il latte alle ginocchia" è utilizzata per indicare un senso di fastidio e di stanchezza provocato da qualcuno o qualcosa che annoia.

Eppure, quando pensiamo al latte immaginiamo il primo nutrimento dei piccoli di mammifero, associandolo al mondo dell'infanzia, della purezza e della bellezza, conferendogli così una valenza positiva e vitale.

Quindi, da dove deriva allora la connotazione negativa di questo curioso detto?

L'uso in letteratura è pressochè inesistente: tuttavia, Annalisa Spinello - esperta in filologia e letteratura - ha avanzato interessanti ipotesi, tra le quali una legata al mondo contadino, dove la pratica della mungitura richiedeva abilità e pazienza, ma certamente provocava anche stanchezza al mungitore, seduto tra le mucche su uno scomodo sgabello e con un secchio tra le gambe che doveva riempire fino all'altezza delle ginocchia. Forse ripetere per due volte al giorno e per più mucche l'azione del riempimento del secchio poteva creare al mungitore quella stanchezza e quel fastidio che pian piano si sono trasferiti nella locuzione volgare già presente nel dizionario ottocentesco della lingua italiana di Tommaseo Bellini (1861-1879).

Burgeroscopio



ARIETE
21/03-20/04

Voi dell'Ariete siete tra i segni più vivaci dello zodiaco! Vi piace stare in compagnia e, anche a tavola, non mancate, tra semi di sesamo e pomodorini, di combinarne... di tutte le salse.



TORO
21/04-20/05

Tra pomodori e mozzarella di bufala, voi del Toro siete il ritratto dell'allegria! Come la salsa *cheddar* per l'insalata, siete il condimento perfetto per dare ad ogni incontro con gli amici più gusto!



GEMELLI
21/05-21/06

Il pomodoro e il cetriolo, dal retrogusto leggermente acido e il succoso sapore dell'Hamburger sintetizzano la vostra doppia natura...un mix unico: la facile irritabilità e la innata tenerezza.



CANCRO
22/06-22/07

Siete tra i segni più gelosi del "Burgeroscopio"! Guai a chi vi tocca il partner! E, quindi, inutile dire: due sottilette, due burger, due fette di bacon. Vi piace stare sempre in coppia!



LEONE
23/07-23/08

Affamati e "folli" (come direbbe Steve Jobs): siete determinati e amate trasformare i sogni in realtà! Ecco allora doppio bacon e doppio hamburger. Voi Leoni non vi accontentate mai!



VERGINE
24/08-22/09

Sapete distinguervi sempre, anche in uno dei tanti fast food del mondo: la ricchezza degli ingredienti avvolti in una sottile piadina mostrano, senza dubbio, la vostra singolare creatività ed eleganza!



BILANCIA
23/09-22/10

Due pesi, due misure! I toast, croccanti, farciti e gustosi, sono un classico: come voi, del resto, a cui difficilmente si sa rinunciare! Forti e intraprendenti o, per meglio dire...TOASTISSIMI!



SCORPIONE
23/10-22/11

Il gusto intenso del *jalapeño* esprime il carattere pungente del vostro segno zodiacale! Ipersensibili ma senza peli sulla lingua, vi contraddistinguono sincerità e piccante ironia!



SAGITTARIO
23/11-21/12

Pollo, insalata e pomodoro...nessuno sa farvi rinunciare alla vostra *routine*! Abitudinari e legati ai gusti più tradizionali della nostra cucina, non siete proprio ben disposti ai cambiamenti!



CAPRICORNO
22/12-20/01

Chi di hamburger abbonda...di ego sfonda! Eh si, con questo imponente panino possiamo constatare ancora una volta che immaginare volete mostrare agli altri di voi stessi!



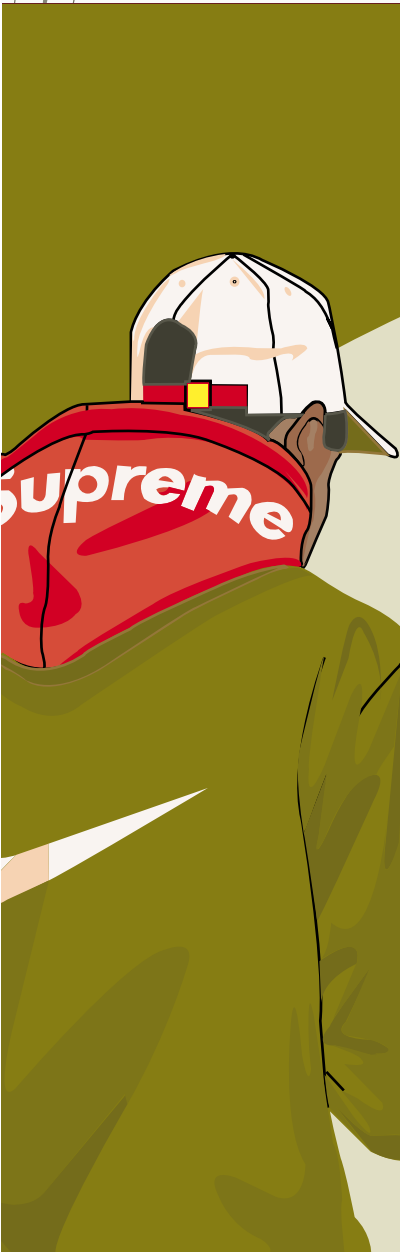
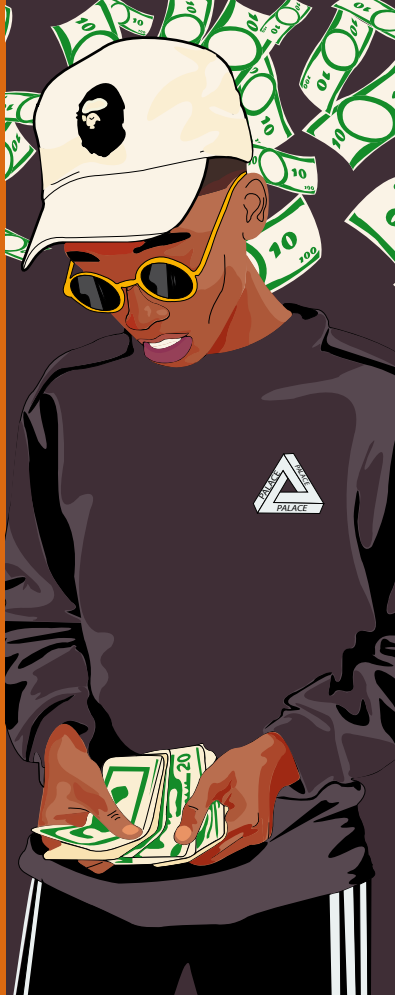
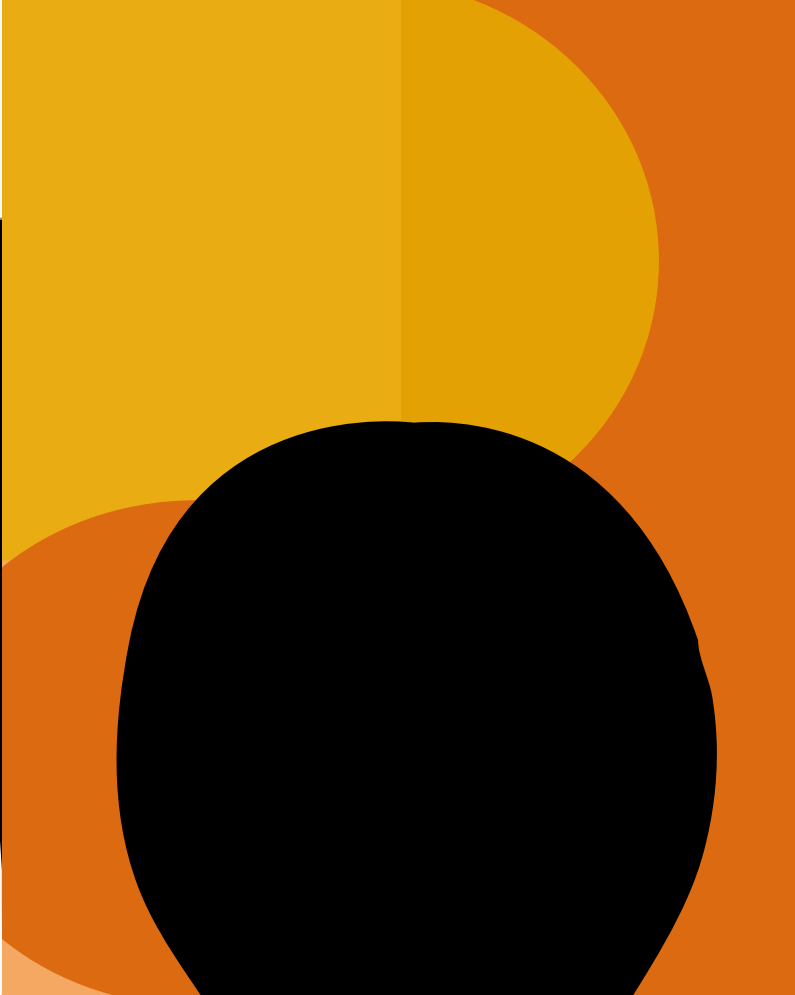
ACQUARIO
21/01-19/02

La croccantezza del pollo fritto racchiuso in una sfoglia sottile, delinea la vostra natura misteriosa; non dobbiamo lasciarci ingannare dalla piadina che nasconde un'anima decisamente stuzzicante!



PESCI
20/02-20/03

Un bel Fish Burger, semplice ma buonissimo, rappresenta al meglio il vostro segno! È risaputo: pesce grande mangia pesce piccolo... ovviamente meglio se impanato e con condimenti gustosi!



Celtor

Maggio 2019

N. 13